

# CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. IV  
N. 24

## DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO

CONTRO IL DEPUTATO

**DEGAN**

PER IL REATO DI CUI ALL'ARTICOLO 590, PRIMO CAPOVERSO, DEL CODICE PENALE (LESIONI COLPOSE)

TRASMESSA DAL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA  
(GONELLA)

*il 29 settembre 1968*

*All'onorevole Presidente  
della Camera dei Deputati*

*Roma*

Roma, 26 settembre 1968.

Il Pretore di Feltre ha iniziato procedimento penale contro l'onorevole Degan Costante per il reato di cui in oggetto.

Poiché occorre, ai sensi dell'articolo 68, secondo comma della Costituzione, l'autorizzazione a procedere di codesto Consesso, trasmetto la relativa richiesta rinnovata dal Pretore di Feltre con gli atti del procedimento (fascicolo n. 1726/66 della Pretura di Feltre).

*Il Ministro*

GONELLA.

*All'onorevole Presidente  
della Camera dei deputati*

*Roma*

Feltre, 7 agosto 1968.

In ottemperanza al disposto dell'articolo 15, primo comma, del Codice di procedura penale, pregiomi rimettere alla Signoria Vo-

stra illustrissima l'unito fascicolo penale relativo all'ingegnere Degan Costante nato a Mestre il 12 marzo 1930, deputato al Parlamento per il X Collegio (Venezia-Treviso), affinché questo ufficio venga autorizzato a procedere nei confronti del parlamentare quale imputato del seguente reato:

« del delitto di cui all'articolo 590, primo capoverso, del Codice penale per avere per colpa cagionato lesioni personali gravi (malattia durata cento giorni con indebolimento permanente della deambulazione) al pedone Curto Antonio, investendolo con l'autovettura " Flavia " VE 83955 mentre il pedone stava per ultimare l'attraversamento della strada da sinistra a destra e ciò conducendo l'autovettura con negligenza, a velocità eccessiva in centro abitato e non badando convenientemente al traffico domenicale di veicoli e pedoni sulla strada centrale di Quero. In Quero, statale 348, la sera del 4 settembre 1966 ».

Come viene sintetizzato nel capo d'imputazione, la sera del 4 settembre 1966, verso le ore 21 il pedone Curto Antonio Luigi di anni 79 da Quero veniva investito di striscio alle spalle, mentre stava per ultimare l'attraversamento della strada statale 348 nel cen-

tro abitato di Quero, dall'autovettura Lancia Flavia condotta dall'imputato. Nell'urto il Curto riportava frattura del pube e dell'ischio destro, rottura dell'uretra con stenosi uretrale secondaria, per cui sottoposto a perizia medico-legale si accertava che le lesioni erano guarite in cento giorni con postumi permanenti.

L'accusa si fonda sulle dichiarazioni della parte lesa e sulla circostanza pacifica che lo investimento è avvenuto quando il pedone stava ultimando l'attraversamento della Statale da sinistra a destra rispetto la direzione di marcia dell'autovettura investitrice, il cui conducente avrebbe potuto e dovuto avvistare per tempo l'anziano pedone che gli attraversava la strada e conseguentemente ridurre la velocità ed occorrendo fermarsi in omaggio alla norma di cui all'articolo 102, terzo comma, del codice della strada.

Il teatro del sinistro è sito nel centro abitato di Quero, davanti alla chiesa parrocchiale e pare accertato che la sera dell'incidente dalla direzione opposta a quella assunta dall'imputato sopravveniva una colonna di autovetture.

L'imputato avrebbe visto — così si giustifica — il pedone attraversargli la strada improvvisamente da sinistra a destra sbucando dalle autovetture in transito dall'opposta direzione e l'investimento sarebbe avvenuto nonostante avesse frenato e sterzato a sinistra.

L'imputato è informato dell'esistenza del procedimento penale a suo carico ed ha reso le sue dichiarazioni ai sensi dell'articolo 250 del Codice di procedura penale.

Con ossequio

*Il Pretore*

Dott. GABRIELE FONTANA.